

disilludere chiunque volesse credere ancora per questo tempo nell'imperatore come difensore della Chiesa: anche se venisse eletto, essa dice, un Papa di sentimenti mondani, si dovrà adularlo per renderselo più facilmente favorevole; è meglio cedere nelle piccolezze e contentare Roma con belle parole.¹ Similmente anche la Francia si preoccupava, per le sue questioni ecclesiastiche interne, di avere un Papa che non fosse troppo rigoroso sostenitore della Bolla *Unigenitus*.²

Il periodo delle esequie, trascorso in perfetta calma,³ durò questa volta eccezionalmente, invece di nove giorni, solo otto, perchè cadde in mezzo la Pentecoste. Ruscirono per contro vivaci talune congregazioni cardinalizie nella sacrestia di S. Pietro; contro ogni consuetudine venne nominato dopo alcune dispute un prete secolare a confessore del conclave.⁴ Il lunedì di Pentecoste, 15 maggio, dopo la messa dello Spirito Santo e il discorso per l'elezione pontificia dell'arcivescovo Batoli, 27 cardinali entrarono in conclave,⁵ e questo venne chiuso circa le tre ore di notte.⁶

¹ Un tale Papa si deve « coltivare ed accarezzare — e non alienarlo come talvolta è succeduto, non già per cause gravi, nel qual caso non s'intende parlare, ma per leggierissime cagioni, a segno che talvolta si sono guardate più misure con un prelato, benchè avverso alla corte di Vienna, che col Papa stesso del quale avendosene bisogno... conviene in questi casi cedere qualche cosa delle controversie, che si hanno con Roma, di buona maniera, per farsene merito ed ottenere poi cose che molto più importano, senza di che è impossibile di potere esigere tutto con non voler dare mai nulla... ». Memoriale per il conclave, loc. cit.

² *Giornale del conclave del 1758, ivi; relazione del Bonamici del 13 maggio 1758, in SPORZA 11.

³ *Relazione del 9 maggio 1758 ad ambedue i cancellieri, verosimilmente del Brunati; inoltre *relazione del Correr del 6 e seconda *relazione del Correr del 13 maggio 1758, *Cod.* 216 dell'Archivio dell'Ambasciata d'Austria presso il Vaticano. Cfr. *Satire della sede vacante di Benedetto XIV ed elezione di Clemente XIII 1758 (anche sull'elezione contemporanea del generale dei gesuiti Ricci e su cardinali in conclave), dal 1902 per comparsa nella Biblioteca di L. von Pastor; *Satire intorno al conclave del 1758, nella Biblioteca Altieri di Roma. Un'altra *raccolta di satire è descritta e utilizzata da MOSCIETTI, *Venezia e la esaltazione di Clemente XIII*, Venezia 1890, 7 ss. Cfr. però *La rivoluzione del popolo di Città di Castello sotto pretesto di sedia vacante, seguita l'anno 1758 [poemetto] composto da Silvestro Ghirelli sotto nome di poeta straniero (visto nel 1902 da L. v. Pastor in un antiquariato romano, Piazza Araceli, n. 16).

⁴ *Giornale del conclave del 1758 e seconda *relazione Correr del 13 maggio 1758, Archivio dell'Ambasciata d'Austria presso il Vaticano.

⁵ *Relazione del 17 maggio 1758, verosimilmente di Brunati, ivi. Il *piano del conclave (incisione in rame) venne accluso dal Clerici alla sua *relazione all'imperatore Francesco I del 22 luglio 1758. Archivio di Stato di Vienna.

⁶ *Relazione del Bonamici del 20 luglio 1758, in SPORZA 11.